

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796  
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it  
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia  
twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

### L'AGENDA DEL VESCOVO

#### Oggi

Il vescovo incontra le famiglie che partecipano alla Scuola della tenerezza a Focене.

#### Domani

Alle 19 partecipa al primo incontro del nuovo Consiglio di presidenza dell'Azione cattolica diocesana

#### Mercoledì 17

Alle 17 interviene al convegno su "Etica, economica e legalità" organizzato dall'ente nazionale per il microcredito a Palazzo Altieri di Roma.

#### Venerdì 19

Alle 19 partecipa alla prima esecuzione dell'Oratorio Santa Ferma nella Cattedrale di San Francesco.

# Nel mondo dei giovani

Intervista alla neopresidente di Azione cattolica Maria Grazia Barbera  
Dopo oltre trent'anni una donna guida la storica associazione diocesana

DI ALBERTO COLAIACOMO

Attenzione all'emergenza educativa e partecipazione al cammino sinodale del mondo giovanile: è questo il mandato che il vescovo Gianrico Ruzza ha consegnato all'Azione cattolica diocesana dopo l'assemblea che ha indicato alla presidenza Maria Grazia Barbera. Laureata in psicologia e insegnante di religione presso la Scuola media "Manzi" di Civitavecchia, Barbera succede a Massimiliano Solinas presidente per due mandati. Socia dell'Azione cattolica della parrocchia Cattedrale, ha ricoperto vari incarichi sia come educatrice di diversi gruppi che come presidente parrocchiale. In diocesi, finora, è stata vice presidente del settore adulti. Da oltre trent'anni l'Azione cattolica diocesana non aveva una donna alla guida, pur essendo la componente femminile la più numerosa. Come ha reagito?

Sento molto forte l'impegno e la responsabilità di questo incarico e della fiducia che il vescovo ha dimostrato nei miei confronti: è molto bello che sia nella nostra diocesi che in quella sorella di Porto-Santa Rufina il vescovo abbia affidato a due donne la presidenza diocesana. In realtà, nella nostra associazione è fondamentale il ruolo di tutto il Consiglio diocesano e sicuramente con l'aiuto di tutti cercherò, nella continuità con la presidenza precedente, di portare avanti il nostro essere "Testimoni di tutte le cose da Lui compiute".

Qual è il mandato che il vescovo ha consegnato all'Azione cattolica nell'ultima



La presidente di Ac Maria Grazia Barbera (a destra) ed Elisabetta Marini presidente a Porto-Santa Rufina

assemblea? Il vescovo Gianrico Ruzza ha sempre parole bellissime nei confronti dell'associazione in cui ripone grande fiducia. Noi siamo pronti a mettere in campo tutte le nostre forze e il nostro entusiasmo per superare gli ostacoli e, con la sua vicinanza, diventare capaci di accoglienza, dialogo e ascolto. Com'è insito nel suo carisma l'Azione cattolica assume come proprio il programma pastorale

### Nel mandato l'impegno sull'emergenza educativa

della Chiesa diocesana. Il fatto che la nostra Chiesa si sia data tra le priorità l'attenzione all'emergenza educativa si sposa perfettamente con l'impegno

formativo che è uno dei pilastri della vita associativa. Lei è laureata in psicologia e insegnante di religione nelle scuole medie, oltre che mamma. Conosce molto bene il mondo giovanile: come può la Chiesa ridurre la distanza che si è creata con le nuove generazioni? La scelta della nostra Chiesa diocesana nel cammino sinodale ha portato a dare voce ai giovani. Sicuramente come

comunità cristiana e come adulti siamo chiamati a metterci in ascolto dei nostri giovani, delle loro necessità; siamo chiamati a provare a capire e a parlare la loro lingua, a guardare il mondo con i loro occhi che a volte sono carichi di speranze e altre volte quasi chiusi di fronte alle paure di un avvenire incerto. In questo è molto importante il ruolo dei giovani della nostra associazione che possono aiutarci a dare risposte alle domande "giuste".

Corresponsabilità, partecipazione e prendersi cura sono gli elementi alla base del cammino sinodale. Quale può essere il vostro apporto? Sicuramente il "prendersi cura", il "camminare accanto", il "creare relazioni" in un accompagnamento reciproco che si fonda da sempre in Azione cattolica su uno scambio reciproco e "intergenerazionale" e su un ascolto aperto al dialogo. Cosa aspetta gli associati nei prossimi mesi? L'estate sarà contrassegnata dai campi scuola ai quali si sta già lavorando sia in ambito diocesano che in collaborazione con la diocesi sorella di Porto-Santa Rufina. Nell'immediato siamo chiamati a partecipare ad importanti appuntamenti: il Consiglio Regionale elettivo, l'Assemblea Nazionale e, soprattutto, l'incontro del 25 aprile in Piazza san Pietro con Papa Francesco che ci aspetta "a braccia aperte" per condividere una giornata di festa ma anche per assumersi ancora una volta con il nostro "Sì" l'impegno a vivere l'oggi per costruire il mondo di domani.

### LA CELEBRAZIONE



Il Cristo Risorto esce dalla Cattedrale

## «Dalla comunità l'aiuto a credere senza aver visto»

«L'esperienza di Tommaso ci riguarda proprio tutti, perché credere a tutto e in modo pieno non è semplice; l'apostolo ci anticipa in quei dubbi che, spesso, avvolgono il nostro cuore». Così il vescovo Gianrico Ruzza nell'omelia della domenica della Misericordia, nella celebrazione che ha preceduto la processione del Cristo Risorto a Civitavecchia.

La Cattedrale al completo, con i rappresentanti delle istituzioni, delle confraternite e delle aggregazioni ecclesiali della città, ha prima ospitato un concerto dell'Accademia corale italiana, prologo delle Messe solenne e della successiva processione.

«Con grande misericordia - ha sottolineato il presule - Gesù accoglie Tommaso nella sua debolezza: per questo possiamo credere e credere così, con semplicità. Come fece Tommaso che professa il suo peccato e la sua fede, seppur piccola». Per credere "pur non avendo visto", secondo Ruzza occorre fidarsi «della trasmissione della fede che nasce dalla comunicazione del cuore, dalla "conversione spirituale" fatta dagli Apostoli, dall'esperienza viva e gioiosa della comunità credente che fonda il suo essere e il suo agire sull'incontro con il Risorto».

«La vita dei discepoli - ha poi detto il vescovo - è di fraternità e di amore, in virtù di ciò che Lui ha chiesto, insegnato, testimoniato fino all'estremo sacrificio. Anche quando questo sembra andare controcorrente, anche quando possa apparire assurdo secondo la logica del mondo, anche quando questo sia letto come utopia o follia».

È questa la vittoria sul mondo, sulla cultura dello scarto, sulla logica del «solo profitto»: «vince il mondo chi è stato generato da Dio. Chi, cioè, riconosce che la propria storia possa essere letta esclusivamente alla luce del Vangelo Misericordia del Padre. E vince il mondo chi crede che Gesù è il Figlio di Dio chi si assoggetta all'amore che non concede spazi di interesse personale e di egoismo, chi accoglie la Parola dell'amore immolato e del perdono offerto a tutti coloro che aprono il cuore, chi sa scegliere di operare per la pace e per la giustizia e l'indifferenza e il sopruso; di non assecondare l'indifferenza e il sopruso».

Nel corso della celebrazione, il vescovo ha impartito il sacramento della Confermazione a una coppia di adulti.

Al termine è stata portata in processione la statua lignea del Cristo Risorto, opera del Settecento, passando per le vie del Centro Storico, fino alla chiesa di Santa Maria, dove è custodita e venerata.

Particolarmente significativa è stata la sosta in via Granari, sede un tempo della locanda Poli, dove venne rinvenuta la statua lasciata da un misterioso viandante che fece perdere le proprie tracce. La processione è stata accompagnata dalla banda musicale Amilcare Ponchielli.

### L'APPUNTAMENTO

#### La preghiera per le vocazioni

«Creare casa» è il tema scelto dalla Chiesa italiana per la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni che si celebrerà domenica 21 aprile. Due parole tratte dall'esortazione apostolica *Christus vivit* che interpretano il messaggio di papa Francesco per questa 61ª edizione. Un testo in cui il Papa chiede di seminare speranza e di costruire la pace.

Il servizio di annuncio vocazionale delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia organizza per il 20 aprile un pomeriggio di preparazione alla Giornata. Dalle 15 alle 18 ci sarà il raduno dei ministranti al Centro pastorale di Porto-Santa Rufina (Via della Storta 783 a Roma). L'iniziativa si inserisce nelle proposte per l'anno mariano. Accoglienza e attività fino alle 17, quando il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la Messa. Dopo ci sarà una merenda per i piccoli. Alle 18.30 ci si sposta nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli (in via dei Fiodalisci 14). Nella prima parte, fino alle 20.30, ci sarà un incontro con gli educatori dei gruppi giovani e dei giovani adulti. Dalle 21 alle 22 ci terrà una Veglia di preghiera per le vocazioni.

## «La sinodalità come antidoto»

«Siamo ministri per una Chiesa sinodale?» è il tema dell'incontro del clero che lo scorso 11 aprile ha riunito i sacerdoti di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia assieme al vescovo Gianrico Ruzza nella parrocchia della Santissima Trinità di Cerveteri. A parlarne don Augusto Bonora, responsabile della Comunità pastorale Cenacolo nella diocesi di Milano. Per il relatore alcune ragioni rallentano il processo sinodale nella comunità cristiana. Mutuando dal sociologo Luca Diotallevi il concetto di "neoliberalismo debole", Bonora ha sottolineato come negli ultimi cinquant'anni il calo delle forze nelle parrocchie ha portato i sacerdoti a diventare



Don Bonora e il vescovo Ruzza

"sostituiti" nei diversi ambiti. Altro elemento è quello della formazione a un'ascetica individualistica invece di una maggiore attenzione alla relazione. Terzo aspetto da considerare è comprendere verso quale forma di parrocchia si sta andando: parrocchia

santuario, parrocchia liquida, parrocchia servizio sociale religioso. Oppure modello di parrocchie in rete come comunità pastorale. «Non chiarirsi su queste alternative porta ad alcune derive nell'esperienza dei sacerdoti. Ansietà, accidia pastorale, colpevolizzazione. La sinodalità può essere un antidoto a queste derive innanzitutto umane del prete. Allora la domanda è come diventare un ministero per una Chiesa sinodale?», ha sottolineato il sacerdote indicando «tre piste di riflessione: le coordinate fondamentali di un ministero, la sinodalità come antidoto all'inquietudine che nasce dalla moderna liquidità della società e la pratica della sinodalità nel clero».

Simone Ciamparella

## Venerdì l'esecuzione dell'oratorio di Santa Ferma

DI RACHELE GIANNINI \*

Venerdì 19 aprile, alle 19.15, nella Cattedrale di San Francesco a Civitavecchia, si terrà la prima nazionale dell'oratorio dal titolo "Il martirio di Santa Ferma", opera lirica settecentesca composta da Antonio Caldara. La partitura originale è stata recentemente riscoperta dalla musicologa e violinista Annamaria Bonsante, barese di origine e civitavecchiese di adozione, che è in procinto di pubblicare l'oratorio con un importante editore musicale.

La sua esecuzione, pertanto, si pone come evento di straordinaria importanza e di grande spessore culturale, nato dalla volontà di

ampliare i festeggiamenti in onore di Santa Fermina e, per questo, posto come apertura degli stessi. L'iniziativa è presentata dall'Associazione culturale NavigArte aps, in collaborazione con l'Ufficio Beni culturali ecclesiastici della diocesi ed è sostenuta dal Comune di Civitavecchia. La finalità torna ad essere quella che ha caratterizzato tutti gli eventi artistico-culturali promossi dalla diocesi negli ultimi due anni: incentivare e divulgare l'anima culturale del territorio. Far conoscere il sacro attraverso le più svariate forme artistiche. Stavolta la sacralità è la vita ed il martirio della patrona di Civitavecchia, la forma artistica è la musica ed il canto lirico, mediante quella tipologia tipicamente ba-

La prima assoluta dell'opera settecentesca «ritrovata» dedicata alla patrona di Civitavecchia. In scena in Cattedrale archi, clavicembalo e cinque cantanti lirici

rocca che è l'oratorio, con il suo impianto del tutto simile ad un'opera lirica, tranne che per la rappresentazione delle scene, assenti per lasciare spazio alla sola parte musicale. Un ensemble di professionisti di tutto rispetto, capitanati dal Maestro Corrado Stocchi al quale spetta il merito di aver condivi-

so con l'Ufficio beni culturali questa sensazionale scoperta e di aver successivamente preparato il progetto artistico vero e proprio, con la trascrizione delle parti, la scelta delle arie ed il reclutamento degli artisti. Nell'idea di un approfondimento culturale ancora più accurato e nel rispetto di ciò che fu, la volontà ripresa di due elementi dell'esecuzione originaria, tipici della prassi settecentesca: la parte musicale affidata ad un gruppo di archi ed un clavicembalo e, tra i cinque cantanti lirici interpreti dei personaggi della vicenda, un contraltista nel ruolo della madre della santa. Vedremo esibirsi l'Ensemble costituito dai violini di Corrado Stocchi (concertista), Maria Leti-

zia Beneduce, Camilla Crisostomi e Kazuko Abe, dalla viola di Emma Ascoli, dal violoncello di Manuel Perez e dal contrabbasso di Dario Epifani. Al clavicembalo Rosalba Lapresentazione. Quanto ai cantanti, il ruolo di Santa Fermina spetta a Carmen Petrocelli, Carla Tavares interpreterà l'angelo, il contraltista Angelo Bonazzoli vestirà i panni della madre, mentre i ruoli di Megezio e del ministro saranno affidati rispettivamente ad Antonio Sapio e Roberto Curione. Un'offerta artistica nuova, una proposta culturale di pregio per la nostra città, un vanto per la diocesi, per iniziare insieme i festeggiamenti in onore di Santa Fermina.

\* direttrice Ufficio beni culturali



La statua di Santa Fermina